

Simboli di Starkey [alias Filalete], Newton e Flamel

METALLI		ALTRE SOSTANZE		MISURE, UTENSILI, PROCESSI	
☿	Mercurio (Hg)	♁	Zolfo (S)	♁	Dracma
♄	Piombo (Pb)	♁	Acqua forte (= Acido nitrico, HNO ₃)	♁	Oncia
♁	Stagno (Sn)	♁	Acqua regia (= Acido nitroclorico, HNO ₃ + 3 HCl)	β ♁	un mezzo (1/2)
♂	Ferro (Fe)	*	Sale ammoniaco (= Cloruro d'ammonio, NH ₄ Cl)	♁	Crucibulum (= Crogiolo)
♀	Rame (Cu)	♁	Vitriol (= Solfato generico, ma solitamente Solfato di ferro, FeSO ₄ o Solfato di rame, CuSO ₄)	♁	Tigillum (= Crogiolo, Coppella)
♁	Argento (Ag)	♁	Nitro, Salnitro (=Nitrato di potassio, KNO ₃)	aaa	Amalgama (= lega di Mercurio)
♁	Oro (Au)	♁	Sale comune (= Cloruro di sodio, NaCl)	℞	Recipe (= prendi...)
ANTIMONIO e derivati		♁	Tartaro (= Bitartrato di potassio, KHC ₄ H ₄ O ₆)		
♁	Antimonio (= Stibina, Solfuro di antimonio, Sb ₂ S ₃)	♁	Aceto (= Acido acetico, CH ₃ COOH)		
♁ ♁	Regolo di Antimonio (= Antimonio metallico, Sb)	♁	Sublimato corrosivo (= Cloruro mercurico, HgCl ₂)		
[♁]	[Regolo marziale di Antimonio (= Antimonio metallico preparato col Ferro, Sb)]	♁	Olio		
♁ ♁	Regolo marziale stellato di Antimonio (= Antimonio metallico preparato col Ferro, Sb)	♁	Caput mortuum (= scorie in generale)		
♁	Bismuto (= Solfuro di bismuto, Bi ₂ S ₃)	♁	Spiritus vini (= Alcool etilico, CH ₃ CH ₂ OH)		
		♁	Alcali fisso (= Idrossido di sodio, NaOH o Idrossido di Potassio, KOH)		
		♁	Alcali volatile (= Ammoniaca, NH ₃)		

Manoscritto Keynes 18 di Isaac Newton

tratto dalla

Lettera di George Starkey [alias Filalete] a Robert Boyle
(Aprile/Maggio 1651)

(traduzione di Daniele Ferrero)

Sappiate innanzitutto che l'♁ è un minerale crudo e immaturo, che riguardo alla materia ha in sé ciò che è proprio al metallico, benché riguardo alla sua forma sia un minerale crudo e non digerito. Tuttavia, esso è digerito veramente dallo ♁ che si trova in ♂, e da nessuna altra parte.

Due parti di ♁ con una di ♂ danno un ♁ che nella sua quarta fusione produce una stella, dal quale segno voi riconoscerete che l'anima di ♂ è stata resa completamente volatile per la virtù dell'♁. Se questo regolo stellato è fuso con ♁ o ♁ [*margin.* da intendere pertanto come ♁♁] in un vaso di terracotta scaldato con delle ceneri, esso evapora tutto nella prova, il che è un mistero. Quindi, se questo ♁ è aaa¹⁰ con ☿ volgare e digerito con esso in un recipiente chiuso, a calore dolce, per poco tempo – due o tre ore –, poi polverizzato per 1/8 d'ora in un mortaio senza traccia d'umidità e mediamente scaldato, fino a che esso abbia rigettato la sua nerezza, in seguito può essere lavato fino a che si depositi la maggior parte della sua nerezza, fino a che l'acqua, che all'inizio diviene pressoché nera, sia appena tinta di nero. Ciò può essere ottenuto con un afflusso e riflusso ripetuto d'acqua. Lasciate seccare l'aaa, mettetelo di nuovo sul fuoco e mantenetelo al suddetto calore per tre ore. In seguito, polverizzatelo di nuovo come prima in un mortaio secco e caldo. Esso rigetta di nuovo della nerezza, che deve essere di nuovo lavata; ciò deve essere ripetuto

continuamente, fino a che l'intero \overline{aaa} diventi come \mathcal{D} brillante di coppella, mentre all'inizio aveva un colore scuro come il piombo.

Poi distillate questo \mathcal{F} che è stato così ben lavato e $\overline{aaa}^{\text{telo}}$ a più riprese, sette o nove volte di seguito, e, a ciascuna $\overline{aaa}^{\text{zione}}$, badate che il riscaldamento, la polverizzazione e il lavaggio siano effettuati tante volte quante nell'operazione precedente e distillate il tutto come prima. Alla settima volta, voi avrete un \mathcal{F} che dissolve tutti i metalli, in particolare l' \mathcal{O} . Io so per certo ciò che ho scritto, perché ho sul fuoco un certo numero di matracci di vetro con \mathcal{O} e questo \mathcal{F} . Essi crescono in questi matracci con la forma di un albero, e, col favore di una circolazione costante, gli alberi si dissolvono di nuovo con la fermentazione per dare un nuovo \mathcal{F} . Ho un recipiente di questo tipo sul fuoco con \mathcal{O} dissolto così, in cui l' \mathcal{O} chiaramente non è stato dissolto da un agente corrosivo in atomi, ma veramente in modo intrinseco ed estrinseco in un \mathcal{F} così vivente e mobile che non teme paragoni con qualsiasi \mathcal{F} si possa trovare al mondo. Esso fa in modo che l' \mathcal{O} cominci a gonfiare, ad essere gonfiato e a entrare in putrefazione, e a produrre delle gemme e dei rami, mutando ogni giorno i suoi colori, le cui manifestazioni mi affasciano quotidianamente. Riconosco che questo è un grande segreto dell'Alchimia, non adeguatamente stimato da quegli Artisti il cui ingegno era troppo elevato per prendere in considerazione la purgazione del \mathcal{F} volgare tramite la coobazione reiterata del regolo del \square (cioè di σ e di \mathcal{D}). Questo corpo unico, questo regolo, tuttavia, è apparentato col \mathcal{F} poiché è la cosa più prossima ad esso che voi abbiate conosciuto e identificato in tutto il regno minerale, e di conseguenza è in relazione del tutto intima con l' \mathcal{O} . E questo è il metodo filosofico per emendare la natura nella natura, la consanguineità nella consanguineità.

Riguardo a questa operazione, rileggete la Lettera di risposta a Tommaso di Bologna, ed avrete l'intera soluzione di questo problema.

Un altro segreto è che voi avete bisogno della mediazione della vergine Diana (che è puro \mathcal{D}) altrimenti il \mathcal{F} e il \mathcal{E} non si uniranno.

Dunque, fate il \mathcal{E} così: 9 \mathcal{E} di \mathcal{D} e 4 \mathcal{E} di σ ; che è una buona proporzione. Non trascurate il fatto di avere una massa di \mathcal{D} maggiore di quella di σ , perché se un errore viene commesso in questo momento, rimarrete molto deluso. Fate il \mathcal{E} aggiungendo all'interno \mathcal{O} poco a poco; aggiungete circa 4 \mathcal{E} o 3 almeno di \mathcal{O} in modo che la materia possa fluire.

Non è una buona idea preparare in un solo \mathcal{F} una quantità più grande della proporzione di materia indicata prima. L' \mathcal{D} è polverizzato, poi \mathcal{V}^{to} con σ , checché ne possano dire o scrivere altri autori.

Ci si può servire di piccoli chiodi, e in particolare delle teste di chiodi rotti recuperati dai ferri di cavallo. Fate un fuoco forte cosicché la materia possa fondere (come ∇), cosa che si ottiene facilmente. Quando fonde, gettate dentro una cucchiata di nitro; e quando questo nitro è stato distrutto dal fuoco, gettatene un'altra. Continuate questo processo fino a che avrete gettato dentro 3 o 4 \mathcal{E} . Poi ammucciate i carboni attorno al \mathcal{F} , facendo attenzione che non cadano nel \mathcal{V} . Aumentate il fuoco tanto quanto lo esige la fusione dell'argento volgare, e mantenetele in questo stato per 1/8 di ora. (La materia deve essere come un'acqua sottile se avrete operato correttamente.) Poi versate la materia in un cono. Il \mathcal{E} cade in fondo e da esso separate le scorie; conservatele, quando sono raffreddate, in un recipiente secco [*Starkey agg.*: c'è un mistero nascosto in esse].

È una segno di buona fusione se il ferro è completamente fuso e se le scorie si riducono da sé medesime in polvere.

Pestate il \mathcal{E} , polverizzatelo, e aggiungetegli 2 \mathcal{E} o al massimo 2 $\frac{1}{2}\mathcal{E}$ [*Starkey*: 2 \mathcal{E} al massimo o 1 $\frac{1}{2}\mathcal{E}$] di \mathcal{O} . Uniteli completamente e fondete di nuovo. Eliminate le scorie arsenicali e senza utilità.

Polverizzate il \mathcal{E} una terza e quarta volta con al massimo 1 \mathcal{E} di \mathcal{O} e fate fondere in un nuovo \mathcal{V} , e alla quarta volta avrete delle scorie tinte con un colore dorato e un \mathcal{E} stellato.

N.B. Nelle ultime tre fusioni le scorie devono essere gettate perché sono arsenicali; tuttavia sono utili nella chirurgia.

N.B. Nelle ultime tre fusioni il \mathcal{E} deve essere pestato, polverizzato e mescolato con \mathcal{O} . Alcuni gettano il nitro nel \mathcal{V} , ma non è consigliabile, perché, innanzitutto, ne risulterebbe una fusione prolungata e il \mathcal{E} perderebbe una parte di se stesso per esalazione. Inoltre, il \mathcal{O} aggiunto in questo modo resta in superficie e talvolta raffredda il \mathcal{E} . E poiché il \mathcal{O} fonde facilmente, potrebbe fondere per primo e coprirsi di una crosta in modo che non si fluidificherebbe di nuovo se non si fa un fuoco forte. Se ciò avvenisse, la parte migliore del \mathcal{E} sparirebbe nella conflagrazione, da cui ne

conseguirebbe che talvolta una stella sarebbe perduta: cosa che è falsamente attribuita alla costellazione [Starkey: molti perdono la stella cinque volte su una, il che ha fatto sì che molti osservassero segni e costellazioni nel farla, il che è vano]. Vedrete che il ☉ mescolato col ☉ in questa maniera fonde facilmente con lui e non lo vedrete indurirsi affatto; inoltre la differenza nella depurazione è molto più grande se il ☉ è mescolato piuttosto che gettato dentro.

Prendete 1 parte di questo ☉, 2 parti di ☽ (o ½ di ☉ e 1 di ☽), e fondetele insieme fino a che diventino come metallo fuso. Versate, e otterrete una massa friabile del colore del piombo.

N.B. [Starkey agg.: Osserverete forse con piacere l'affinità tra questo regolo, che è la ☽ filosofica, con la ☽ volgare]. Se il ☉ è unito a ☽ fondono più facilmente che l'uno separatamente dall'altro e restano fusi tanto a lungo come il ☽; anche se ci sono 2 parti di ☽, essa è mutata comunque nella natura dell'♁ [Starkey: del regolo], friabile e saturnina.

Pestate questa massa friabile ☽^{ina} e unitela col ☽ volgare [Starkey: prendete 2 parti di questa massa e 4 parti di ☽] e metteteli in un mortaio di marmo. Il ☽ deve essere lavato (diciamo, dieci volte) con ☉ e ☿ distillato e quindi disseccato (due volte), e il mortaio deve essere costantemente scaldato quel tanto che voi possiate sopportarne il calore con le dita. Polverizzate il ☽ per ¼ d'ora con un pestello di ferro; così, con la mediazione delle colombe di Diana, il ☽ si congiunge con suo fratello, l'☉ filosofico, da cui riceve il seme spirituale. Il seme spirituale è un fuoco che purgherà tutte le superfluità del ☽, in quanto interviene la virtù fermentativa. Prendete poi * un po' pestato e polverizzatelo col ☽. Quando sarà completamente ^{aaa} aggiungete quel tanto di umidità sufficiente per umettare il tutto, e vi apparirà questo solo segno filosofico: cioè che nel confezionare questo ☽ si produce un grande fetore. Finalmente, lavate il vostro ☽ versandogli sopra dell'acqua, polverizzandolo, decantando, e versando di nuovo sopra dell'acqua fresca, fino a che non appaiano che poche fecce.

[Qui si conclude la versione di Newton ma la lettera di Starkey prosegue. Ne traduciamo solo i passi importanti.]

Mettete l'^{aaa} in un vaso chiuso, ad un calore che farà salire solo una chiara rugiada di vapore ☽^{ale} per 2 o 3 ore. Seccate il vostro mortaio, scaldatelo e polverizzate di nuovo il tutto per ¼ d'ora; poi aggiungete un po' di * e polverizzate; quindi lavatelo fino a che sarà scintillante come ☽ lucidato (il lavoro è faticoso). Poi distillate il vostro ☽ e ^{aaa}^{telo} di nuovo con lo stesso ☽ da cui è stato estratto con la precedente proporzione di ☉ nuovo e procedete come nella prima ^{aaa}^{zione}. Ripetete 7 volte questo procedimento, secondo Ripley, ed avrete ottenuto ciò che dice Trevisano [...].

Notate che ogni distillazione è un'Aquila Filosofica che è laboriosa da purgare (perché questa purgazione è il cambiamento delle nature) ed ogni volta il vostro ☽ deve apparire di un bianco puro (talvolta può essere un po' giallo) ma se risulta di un colore plumbeo è segno che il lavaggio non era completo. Vi dirò ora che questo ☽ [...] ha ricevuto un'acuazione riguardo alla quale è di una natura ammirevole secondo il nobile Sendivogio: "l'acqua è tratta potenzialmente dal nulla, tuttavia il frutto solare si dissolve in essa come ghiaccio nell'acqua tiepida". [...] Le ragioni sono queste: 1) questo ☽ risolverà tutti i corpi ☽^{ali} nei loro primi principi di ☿ e ☽; ciò è un segno del ☽ dei Filosofi, secondo il verdetto di tutti gli Adepti. 2) Esso produrrà naturalmente, senza alcuna addizione, dalle sue proprie viscere, un perfetto ☉ e ☽. 3) Esso è più volatile di metà rispetto al ☽ volgare. 4) Esso distruggerà totalmente l'☉, cioè lo riduce in ☽, il che è segno infallibile perché fa questo non in modo separativo o dissipativo, dividendo in parti, ma per mezzo di un'unione intima del dissolvente e del dissolto, che non saranno mai più separabili. [...]

Io vi darò il modo di usare questo ☽ per dissolvere i metalli e il modo di congelarli cosicché coi vostri occhi vedrete il ☉ uscire dalle sue viscere e vi darò il modo di dissolvere il ☉ in esso. [...] Voi vedrete la vanità di coloro che cercano la trasmutazione e tuttavia rifiutano il ☽ volgare, non solo per la sua forma ma anche per la sua materia, non considerando che, se il ☽ volgare può – con un agente appropriato – essere mutato in ☽ digerito, per lo stesso motivo può essere mutato nel ☽ dei Saggi, che è ☉ indigesto.

FINE